

Mercoledì 11 marzo
Il Settimana di Quaresima
Ger 18,18-20; Sal 30; Mt 20, 17-28

Commento al Vangelo

Le cose che non ci piacciono proprio non le vogliamo sentire o vedere, e tentiamo di “esorcizzarle” da noi facendo finta che non siano mai state, nella speranza di allontanare l'incontro/scontro con esse ancora di un poco. Ecco, deve aver fatto proprio questa operazione la donna che, all'annuncio del Signore riguardo la Sua sofferenza, passione e morte, chiede che i suoi due figli abbiano un posto di riguardo vicino a lui. Ha chiuso gli occhi, si è turata le orecchie, non si è lasciata interrogare né tantomeno toccare dalla Parola del Signore, ma ha agito per interesse ed opportunismo. Gesù al contrario ci insegna che *“chi vuol diventare grande deve essere servitore”*. Diventare grandi vuol dire dunque aprire gli occhi sulle necessità di chi ci sta intorno (anche di situazioni e persone che ci infastidiscono e nei confronti delle quali volentieri volgeremo lo sguardo altrove); vuol dire ascoltare le parole che ci vengono rivolte: anche quelle che ci limitano, che non vorremmo sentire...anche quelle sane critiche che ci aiutano a crescere; vuol dire abbracciare ogni momento della nostra vita - anche i più faticosi - con responsabilità e fede.

Anche in queste ore, nel clima sempre più incerto che stiamo vivendo, ci viene chiesto da più parti di abbandonare un atteggiamento opportunistico e di cominciare a pensarci come servitori degli altri (anche qualora questo servizio passi attraverso il mio non agire) ... prima ancora che disposizioni date, è Vangelo che siamo chiamati a testimoniare e possiamo attuarlo perché abbiamo un maestro che ci guida, ci dà la forza e l'esempio: *“Il Figlio dell'uomo non è venuto per farsi servire ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti”*.

Buona giornata!